

Camera dei Deputati

**Legislatura 12
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00888
presentata da **SCOTTO DI LUZIO GIUSEPPE** il **25/05/1994** nella seduta numero **9**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
JANNELLI EUGENIO	PROG.FEDER.	05/25/1994
VOZZA SALVATORE	PROG.FEDER.	05/25/1994
CENNAMO ALDO	PROG.FEDER.	05/25/1994
VOCCOLI FRANCESCO PAOLO	RIFONDAZIONE COMUNISTA - PROGRESSISTI	05/25/1994

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
MINISTERO SENZA PORTAFOGLIO (PER LA FUNZIONE PUBBLICA)
MINISTERO DELL'AMBIENTE
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, data delega
07/01/1994

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DEL TESORO, data delega **11/17/1994**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 25/05/1994
INTERLOCUTORIO IL 01/07/1994
INTERLOCUTORIO IL 17/11/1994

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

DEMANIO, GESTIONE DI IMPRESE, LAGHI STAGNI LAGUNE, REGIONI, SOPPRESSIONE DI ENTI,
TRASFERIMENTO DI COMPETENZA

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

CAMPANIA, CENTRO ITTICO TARANTINO CAMPANO (SPA), ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER LE AZIENDE TERMALI (EAGAT), PUGLIA,), ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO INDUSTRIE MANIFATTURIERE (EFIM, BACOLI (NAPOLI+ CAMPANIA+), L 1978 0641, LAGO MISENO, LAGO FUSARO

TESTO ATTO

Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, per la funzione pubblica e gli affari regionali, dell'ambiente, per i beni culturali e ambientali e dell'interno. - Per conoscere - premesso che: il Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio), con il decreto 8 agosto 1945, n. 533, concesse i diritti di pesca nelle acque dei laghi di Fusaro e di Miseno (Napoli), con una convenzione al cosiddetto Consorzio nazionale tra cooperative pescatori ed affini (CNCPA), con scadenza al 31 marzo 1957; il 20 dicembre 1956 il comune di Bacoli, in vista della scadenza della concessione al CNCPA, presenta istanza per ottenere in concessione i due laghi, in considerazione della negativa gestione da parte del CNCPA; il servizio per gli affari economici del Ministero delle partecipazioni statali risponde di ritenere opportuno non prendere alcuna decisione, perché tutto il settore delle aziende patrimoniali dello Stato era in fase di riordinamento; l'EAGAT comunica al comune di Bacoli che in data 11 settembre 1961 è stata costituita la Spa Centro Ittico Tarantino-Campano (CITC), cui sono stati conferiti in capitale i beni appartenenti all'Azienda patrimoniale del Mar Piccolo di Taranto e dei laghi Fusaro e Miseno, attribuendone la proprietà a questo ente; il 6 aprile 1964 presidente del CITC chiede al comune di Bacoli, che venga affisso all'albo pretorio del comune, un avviso di vendita dei terreni circostanti i laghi Fusaro e Miseno; il 18 luglio 1964 il comune di Bacoli chiede al CITC di poter utilizzare 10.000 mq di terreni prospicienti il lago Miseno per verde pubblico e di acquistare o di ottenere in fitto altre zone; il 9 settembre 1964 il Ministero delle partecipazioni statali avalla il piano di vendita a privati e di lottizzazione del CITC, ponendo la sola condizione del consenso da parte della Soprintendenza e dell'EAGAT; il compendio campano dei beni gestiti dal CITC è costituito dai due laghi, da estensioni di terreno per un totale di mq 1.325.000, e dal casino reale del Vanvitelli insieme ad una serie di manufatti; il tutto rappresenta un quinto dell'intero territorio di Bacoli; dal 1962 al 1974 il CITC ha già venduto a privati 135.000 mq di terreno sottraendoli a possibili usi di interesse collettivo; il 23 dicembre 1977 la giunta regionale della Campania esprime con delibera n. 534 la proposta di trasferimento alla regione di tutte le partecipazioni dell'EAGAT in Campania; il 17 maggio 1978 i ministri Bisaglia, Morlino e Stannati presentano un disegno di legge (il n. 1845) riguardante la soppressione dell'EAGAT. Il disegno di legge prevede anche l'assegnazione in autonoma gestione fiduciaria, mediante procura, all'EFIM di tutte le partecipazioni azionarie delle società inquadrate dell'EAGAT; il 24 giugno 1978 il Consiglio dei ministri approva il decreto-legge n. 301 con il quale si proroga al 31 dicembre 1978 lo scioglimento degli enti di cui alla tab. B del decreto del Presidente della Repubblica n. 616; il 21 ottobre 1978 è varata la legge n. 641 che definisce la soppressione dell'EAGAT. Le partecipazioni azionarie, nonché i rapporti giuridici e patrimoniali dell'EAGAT sono assegnati all'EFIM; l'EFIM provvederà, nei modi e nei termini previsti da apposito provvedimento legislativo, al trasferimento del patrimonio del CITC; nelle passate legislature, diverse proposte di legge riguardanti lo scioglimento del CITC ed il passaggio dei beni alle regioni Puglia e Campania sono state presentate ma non discusse, per cui il CITC continua a gestire, in termini molto discutibili, ingenti beni sottratti alle popolazioni locali; il consiglio regionale della Campania ha approvato all'unanimità una mozione per chiedere, d'intesa con la regione Puglia, l'emanazione urgente di un decreto-legge per l'immediato scioglimento del CITC con il trasferimento dei beni e delle competenze alle regioni interessate; l'EFIM è stato sciolto e sarà liquidato, per cui considerati i 3.000 miliardi di lire di debiti dell'ente, e la necessità da parte dei creditori di recuperare le somme, appare evidente che i beni territoriali (un quinto dell'intero territorio del comune di Bacoli) in Campania e in Puglia gestiti dal CITC sono in serio pericolo -: se non ritengano urgente, anche in considerazione degli usi a cui,

ancora oggi, quei beni sono destinati, in netto contrasto con le ipotesi di sviluppo economico e sociale dei due comuni interessati (Bacoli e Taranto), lo scioglimento del Centro Ittico Tarantino Campano e di trasferire i beni e le competenze alle regioni Puglia e Campania, nel rispetto della legge 21 ottobre 1978, n. 641, e quindi al demanio comunale di Bacoli e di Taranto. (4-00888)